

RIFLESSIONE FAND A MARGINE DELL'INCONTRO SUL PROGETTO IGEA
(Integrazione, Gestione e Assistenza al Diabete)
DEL 05.06.06 IN ROMA – CENTRO NAZIONALE DI EPIDEMIOLOGIA

Il Progetto è valido sia rispetto alle patologie di riferimento che all'obiettivo che si pone di ottimizzare i percorsi diagnostici e terapeutici rimettendo al centro il paziente, verso cui impegnare un modello di assistenza che, sebbene gradualmente, garantisce uniformità di interventi su tutto il territorio nazionale.

In quanto Associazione di Pazienti a diffusione nazionale, con circa 100 strutture organizzate sul territorio nazionale e circa 80 mila associati, con articolazioni democratiche costituite dal Direttivo Nazionale ed Ufficio di Presidenza, dai Coordinatori Regionali e dall'Assemblea Nazionale, siamo fortemente interessati ad un concreto coinvolgimento, tale da rendere la nostra partecipazione attiva e non solo di facciata, così come peraltro è espressamente stabilito dalla Legge 115/87, mai abrogata e forse da aggiornare, anche se allo stato ampiamente disattesa e da tempo non più rifinanziata.

Progetto IGEA che ci vede estremamente disponibili proprio in quanto recupera molto di quanto stabilito dalla Legge 115/87 specie in termini di Responsabilità, di Umanizzazione, di Professionalizzazione e, soprattutto, di Consapevolezza tale da aiutare la stessa Sanità a Razionalizzare la Spesa abbattendola, ma con l'impegno diretto e oneroso delle Regioni, alle quali impone di vincolare risorse proprie, attraverso cui procedere verso ambiti di Prevenzione mirata.

Progetto, infine, che riesce a corrispondere ad alcuni assunti fondamentali, quali:

- rilettura della realtà sociale alla luce dei diversi e nuovi bisogni;
- riallineamento del rapporto costi – strumenti – benessere, ottenibile rimettendo al centro la persona umana;
- riflessione e predisposizione del paziente a più corretti "Stili di Vita", predisponendolo adeguatamente ad uno schema praticato di Educazione Sanitaria, specie a fronte della recrudescenza del fenomeno diabetico, nell'ambito più complessivo della cosiddetta sindrome metabolica;
- attenzione verso una malattia cronica, specie se si riuscirà a dare una diffusa applicazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), ma in un rapporto che sappia essere sempre più mirato all'Assistenza, alla Sanità ed alla Socialità;
- diritto alla Salute non quale semplice assunto, ma proiettato verso la riprogettazione del rapporto Medico – Paziente, Ospedale – Territorio, Medico Specialista – Medico di Famiglia, oltre che alla individuazione di nuove Figure Professionali;
- informatizzazione del Servizio e "Nuove Pratiche" in Sanità;
- praticabilità e possibilità di verifica della Carta dei Servizi, ma con un ruolo più incisivo delle rappresentanze organizzate dei Pazienti.

In questo spirito e con tali ambiti di interesse il nostro coinvolgimento è assicurato, anche se restiamo in attesa di conoscere le modalità di partecipazione nella fase attuativa del Progetto.